

Perini (Assolombarda): «Con l'America ho chiuso. E non sono il solo»
«Ma i danni all'export sono già gravissimi»

«Per quanto riguarda la mia impresa, da quando l'euro ha cominciato a salire in questo modo abbiamo chiuso con il mercato americano. E non siamo certo i soli...». Secondo Michele Perini, presidente di Assolombarda e imprenditore nel settore dei mobili per ufficio, l'inarrestabile ascesa della moneta unica rischia di tagliare le gambe alla ripresa europea se non s'interviene subito per fermarla.

Come?

«Venerdì a Bruxelles abbiamo chiesto alla Commissione europea una maggiore attenzione nei confronti della politica monetaria, ma purtroppo il presidente Prodi non ci ha nemmeno degnato di un incontro. Ora che la Bce ha un nuovo governatore, speriamo che si muova più in fretta di com'è stato fino ad oggi, altrimenti si rischia di chiudere la stalla quando i buoi saranno già scappati».

Dunque lei suggerisce un rapido taglio dei tassi?

«Non c'è dubbio che a questi livelli record l'euro rappresenta un elemento di grande difficoltà per l'industria europea e quindi andrebbe fermato col calo tassi».

E se lo lasceranno crescere ancora?

«Possiamo solo sperare che siamo arrivati ai massimi, ma purtroppo è del tutto probabile che l'euro cresca ancora sull'onda della sfiducia degli investitori nei confronti del dollaro. È tutto quello che supera la parità per noi è già un disastro».

Vede già ripercussioni pratiche sui suoi associati?

«Certamente: i danni alle esportazioni sono già gravissimi, soprattutto nel comparto manifatturiero. Se va avanti così, la ripresa verrà soffocata sul nascere».

Elena Comelli

